

La FISAC CGIL di Brescia presenta:

*25 aprile 1945 28 maggio 1974 24 maggio 2019
Il filo rosso della memoria,
La Resistenza ieri, oggi, domani.*



Buonasera e benvenuti a tutti: Compagne, Compagni e parenti.

Spetta a me l'apertura di questa Assemblea allargata che prende l'avvio dall'esperienza emersa durante un corso di formazione tenutosi proprio qui, durante il quale si affrontavano le difficoltà professionali e personali di chi svolge attività sindacale e realizzatasi poi nella formula sperimentale del nostro congresso.

Si diparte da un filo rosso che collega avvenimenti recenti della nostra storia e ci riporta al presente perché il futuro è ciò che costruiamo.

Noi oggi assistiamo da un lato al fenomeno della frantumazione della memoria collettiva e dall'altro ad una rielaborazione del passato, amplificato con forza dai media. Del resto la sovrabbondanza di informazione storica prodotta diffusa soprattutto attraverso la rete informatica, determina spesso una sorta di consumismo della memoria, che risulta strumentale ai gruppi di potere del momento che veicolano le tensioni socio economiche in atto e artatamente agitano spettri che diffondono la paura.

La parola d'ordine è resistere, questo il significato del titolo della nostra Assemblea.

Siamo alla vigilia delle elezioni europee, il rischio che la recrudescenza di episodi di razzismo, antisemitismo e nazionalismo che scuotono tutto il continente si trasformi in una vittoria dei sovranisti deve farci riflettere e agire. L'inerzia di questa Unione Europea di fronte alla crisi socio-economica delle popolazioni e l'incapacità di gestire i temi della sicurezza, dei cambiamenti climatici e dei grandi flussi migratori hanno dirottato l'interesse di molti verso gli estremismi.

Tuttavia bisogna ricordare che l'Unione Europea affonda le sue radici nella seconda guerra mondiale, ed è nata dalla volontà degli europei di evitare il ripetersi di massacri e devastazioni come quelli che si erano verificati.

In effetti è stato lo strumento che ha garantito, salvo rare eccezioni, il mantenimento della pace e il progresso sociale.

Poche parole sul nostro settore: oggi è sottoposto alla pressione dei mercati e a cicli di crisi che segnano cambiamenti profondi nell'organizzazione del lavoro e un generale impoverimento della qualità e del benessere lavorativo.

Le banche tradizionali dovranno riqualificarsi e individuare ambiti diversi di specializzazione a causa della concorrenza delle piattaforme digitali e di nuovi attori che prima svolgevano ruoli differenti, e che adesso hanno fatto irruzione nel perimetro bancario.

Eppure negli ultimi anni le banche hanno ripreso a fare utili, mentre il numero degli addetti è costantemente diminuito e questo trend sembra destinato a proseguire grazie all'avvento dell'innovazione tecnologica e della digitalizzazione.

Occorre una forte intuizione nel prevedere e saper gestire le ricadute che ci saranno non solo in termini occupazionali e salariali, ma che probabilmente sconfineranno anche nell'ambito personale della vita di lavoratrici e lavoratori. Occorre coesione per superare disuguaglianze e disparità, tanto in banca quanto nel mondo che c'è fuori e soprattutto occorre resistere, cercando di risvegliare chi è diventato indifferente o insensibile al domani che inizia oggi.

Alessandra Fasciolo
Presidente Assemblea Generale
FISAC CGIL Brescia